

XXVI Congresso Internazionale di Studi dell'Associazione Italiana di Linguistica Applicata (AItLA)

12 e 13 febbraio 2026

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Campus di Forlì

Temario

L'interazione comunicativa: relazioni, pratiche, prospettive

L'interazione comunicativa è un tema costante nel campo delle scienze umane e sociali. Le evoluzioni recenti – nella sua concettualizzazione, nella ricchezza delle analisi empiriche che ne sono alla base e nella pluralità di metodologie adottate – riflettono sia un interesse crescente verso le dinamiche dell'interazione scritta e orale, verbale e non verbale, in presenza e a distanza, in svariati ambiti socio-situazionali e istituzionali, sia i cambiamenti indotti dalle innovazioni digitali. A distanza di dieci anni dall'occasione del XVI Congresso AItLA (Università di Modena e Reggio Emilia) e dal volume che ne è seguito (Andorno & Grassi, 2016), e in una linea di continuità con i Congressi e volumi AItLA più recenti (Caruso & Maffia, 2023; Cirillo & Nodari, 2024) focalizzati, rispettivamente, sulla comunicazione diseguale e sulla comunicazione multimodale, il XXVI Congresso internazionale AItLA, che si terrà all'Università di Bologna, nella sede di Forlì, pone nuovamente il tema dell'interazione al centro del dibattito. L'intento è duplice: mantenere l'interesse per oggetti di ricerca consolidati e seguirne gli avanzamenti; interrogare alcune declinazioni emergenti del tema. Il focus del XXVI Congresso è, infatti, sull'interazione comunicativa considerata in relazione a 'oggetti', processi, fenomeni (sistemi linguistici, mediazione, apprendimento, multilinguismo, intelligenza artificiale, ecc.) – oltre che ai metodi correnti, qualitativi e quantitativi – con l'obiettivo di identificarne, descriverne e interpretarne le peculiarità osservabili nell'interazione stessa. Richiamando le declinazioni principali, si sollecitano, di seguito, per ciascuna di esse, interventi teorici, metodologici e applicativi che possano contribuire a configurare lo stato corrente degli studi sull'interazione comunicativa e a tratteggiare prospettive future.

Interazione e sistema linguistico

Mentre in alcune discipline della linguistica (in senso ampio) l'interazione ha da tempo un ruolo centrale (si pensi all'analisi della conversazione, alla mediazione o all'apprendimento L2 (cfr. Fele, 2007; Zorzi, 2007; Andorno & Grassi, 2016), negli anni recenti è al centro dell'interesse anche delle ricerche sulla struttura delle lingue, tendenza evidenziata dalla pubblicazione del primo libro di testo su "Interactional Linguistics" (Couper-Kuhlen & Selting, 2018), dalla nascita dell'omonima rivista (curata da Mushin & Pekarek Doehler) e dall'uscita di diversi importanti volumi (in particolare, Selting & Barth-Weingarten, 2024). L'interazione diventa così un tema trasversale a pieno titolo, poiché investe la descrizione e l'analisi di tutti i livelli di struttura linguistica (De Stefani & Veronesi, 2020; Calaresu, 2022). Si auspicano quindi contributi che adottino un approccio allo studio delle lingue orientato verso l'interazione, ovvero verso le cornici di fonologia/morfologia/sintassi/semantica esaminate dalla prospettiva dell'interazione.

Interazione e apprendimento

"La nicchia fondamentale per la comunicazione umana", scrive Levinson (2019), "è l'interazione sociale in un contesto faccia a faccia: è questo il contesto in cui il linguaggio è appreso, in cui

avviene la maggior parte dell'uso linguistico e quasi certamente il contesto in cui si è evoluto". Se questo postulato assume l'apprendimento come intrinsecamente legato all'interazione, una vasta ricerca empirica (cfr. ad es., Nystrand, 1997; Walsh, 2011; Fasulo & Pontecorvo, 2022 [1999]; Gardner, 2019; Caronia, 2021; Depperman & Pekarek-Doehler, 2021) evidenzia come le forme dell'interazione abbiano implicazioni dense per l'apprendimento e come la qualità di tali forme influenzi la qualità dell'apprendimento.

Apprendere tramite l'interazione e apprendere l'interazione, nella propria o in un'altra lingua, in contesti educativi guidati o di tipo incidentale, sono i leitmotiv che potranno orientare contributi sull'osservazione e analisi dei processi interazionali. Da questa prospettiva, l'interazione linguistica può essere osservata anche in riferimento ai contenuti (multi)mediali (Busch & Pfisterer, 2011), quali strumenti di autoformazione e/o materiali glottodidattici (Barrot, 2021), oppure rispetto alle specificità delle interazioni nei nuovi media e nelle attività di *gaming* (Hofstetter & Robles, 2023).

Interazione e pluri/multilinguismo

Sempre più numerosi sono gli studi che osservano l'interazione pluri/multilingue tra persone che non condividono la stessa lingua (parlata o dei segni) e cultura attraverso un'ampia varietà di strumenti concettuali e di pratiche, tra cui citiamo p.e. l'intercomprensione (cfr., ad es., Bonvino & Garbarino, 2022), l'inglese lingua franca (Jenkins, 2020), il translanguaging (García & Li, 2014) e il translanguaging (Canagarajah, 2013). In questo ambito si possono anzitutto esplorare le caratteristiche dell'interazione scritta e orale da una duplice prospettiva: da un lato, l'analisi delle interazioni plurilingui, in riferimento alle specificità di alcuni contesti (familiari, educativi, istituzionali, professionali) e/o al plurilinguismo come tratto identitario delle persone o degli apprendenti; dall'altro, le proposte che promuovono il plurilinguismo nell'educazione. In riferimento all'analisi delle interazioni plurilingui, inoltre, vanno considerati gli studi sulla mediazione linguistico-culturale, che hanno messo in luce come la presenza di un/a interprete o mediatore/trice modifichi le dinamiche dell'interazione pluri/multilingue, che diventa un *pas de trois* (Wadensjö 1998): chi traduce non solo partecipa alla co-costruzione del significato ma assume (o gli/le vengono assegnati) una molteplicità di ruoli che influiscono sullo svolgimento dell'interazione stessa (Angelelli, 2004; Baraldi and Gavioli, 2012; Llewellyn-Jones and Lee, 2014). Si auspicano pertanto anche contributi che mettano in luce nuovi aspetti rilevanti dell'interazione mediata, possibilmente in contesti ancora poco esplorati.

Interazione e intelligenza artificiale

L'intelligenza artificiale si è rapidamente diffusa in diversi ambiti della vita umana, rendendo sempre più frequenti le interazioni uomo-macchina; in ambito educativo, ad esempio, si osserva l'apprendimento o acquisizione delle lingue seconde con diversi chatbot nel ruolo di tutor o partner conversazionale (Bibauw et al., 2022; Chiu et al., 2023; Huang et al., 2022). L'IA ha inoltre suscitato interesse anche in riferimento al possibile impatto sull'uso e sul mutamento linguistico (Rudnicka, 2023). Nel panorama dei diversi tipi di interazione orale e scritta è quindi rilevante considerare anche quella con l'IA, sia per le caratteristiche discorsive e linguistiche inerenti alla produzione dei sistemi automatici (es. sintassi, lessico, pragmatica della produzione dei chatbot) e alla produzione dell'interlocutore umano (cfr., ad es., Mindner et al., 2023), sia per i tratti più tipicamente interazionali (es. dominanza, negoziazione del significato, feedback). Si invitano lavori che esplorino le applicazioni dell'IA (ad esempio, ma non solo, ChatGPT) nel campo della linguistica applicata e della linguistica, più in generale.

Interazione e multimodalità

Gli studi sull'interazione hanno da tempo messo in evidenza come gli elementi paralinguistici e cinetici siano strettamente legati a quelli verbali e contribuiscano alla co-costruzione del significato (Poyatos, 1997). Talvolta un messaggio può essere espresso esclusivamente utilizzando segni non

verbali (uno sguardo, un gesto) e lo studio della comunicazione non verbale è oggi agevolato e reso ancor più sistematico dagli strumenti informatici e dall'analisi conversazionale multimodale (Mondada, 2014, 2016, 2019; Eilittà et al., 2023). Si accolgono quindi analisi dettagliate della multimodalità, basate su dati video in grado di far luce sugli aspetti co- e non verbali delle interazioni, che possano continuare ad alimentare gli studi avviati con il XXIII Congresso AItLA (Cirillo & Nodari 2024).

Interazione e silenzio

Gli studi sull'interazione comunicativa nelle varie forme sopra descritte si sono concentrati su ciò che gli interlocutori dicono e su 'come' il dire si realizza in diversi contesti. Ma si comunica anche nel silenzio (Goodwin, 2004; Mushin & Gardner, 2009), inteso non come mera assenza di suono, ma come percepibile assenza di parola laddove questa potrebbe essere pronunciata (Bilmes, 1994). Si auspicano quindi contributi sulla posizione, funzione e durata di diverse tipologie di silenzi osservabili nell'interazione (v. Sacks et al., 1974 e Hoey, 2020 sulla distinzione tra pause, gap e lapse) e sulle implicazioni professionali ed etiche della non-parola in interazioni mono- e plurilingue.

Interazione e patologia

Numerosi disturbi del linguaggio possono intaccare le abilità verbali dei parlanti e quindi minare la qualità delle loro interazioni comunicative nel contesto di una competenza linguistica matura (es. nelle afasie, nelle demenze oppure nelle psicopatologie), oppure impedirne il pieno ed efficace sviluppo nel corso dell'ontogenesi (es. nel Disturbo Primario del Linguaggio oppure nei Disturbi dello spettro autistico) (APA, 2022; Adornetti, 2018). Si incoraggia pertanto l'invio di contributi che esplorino le competenze interazionali in popolazioni cliniche di età evolutiva, adulta ed involutiva (pre-senile e senile).

Riferimenti bibliografici

- Adornetti, I. (2018). *Patologie del linguaggio e della comunicazione*. Carocci
- Andorno, C., & Grassi, R. (Cur.) (2016). *Le dinamiche dell'interazione. Prospettive di analisi e contesti applicativi*. Associazione Italiana di Linguistica Applicata.
- Angelelli, C. (2004). *Revisiting the interpreter's role*. Benjamins
- American Psychiatric Association (2022). *DSM-5-TR. Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders, 5th Edition. Text Revision*. American Psychiatric Association. (Traduzione italiana: Nicolò, G. & Pompili E., cur., 2023, DSM-5-TR. *Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali. Text revision*. Raffaello Cortina Editore)
- Baraldi, C. & Gavioli, L. (Cur.) (2012). *Coordinating Participation in Dialogue Interpreting*. Benjamins.
- Barrot, J. S. (2021). Social media as a language learning environment: a systematic review of the literature (2008-2019). *Computer Assisted Language Learning*, 35(9), 2534-2562.
- Bibauw, S., Van Den Noortgate, W., François, T., & Desmet, P. (2022). Dialogue systems for language learning: A meta-analysis. *Language Learning & Technology*, 26(1), 1-24.
- Bilmes, J. (1994). Constituting silence: Life in the world of total meaning. *Semiotica*, 98, 73-87.
- Bonvino, E., & Garbarino, S. (2024). *Intercomprensione*. Caissa Italia.
- Busch, B., & Pfisterer, P. (2011). Interaction and media. In R. Wodak, B. Johnstone & P. Kerswill (Cur.), *Sage Handbook of Sociolinguistics* (pp. 420-434). Sage Publications Ltd.
- Calaresu, E. (2022). *La dialogicità nei testi scritti. Tracce e segnali dell'interazione tra autore e lettore*. Pacini Editore.
- Canagarajah, S. (2013). *Translingual Practice. Global Englishes and Cosmopolitan Relations*. Routledge.
- Caronia, L. (ed.) (2021). *Language and Social Interaction at Home and School*. John Benjamins.

- Caruso, V., & Maffia, M. (Cur.) (2023). *Vecchie e nuove forme di comunicazione diseguale: Canali, strutture e modelli*. Associazione Italiana di Linguistica Applicata.
- Chiu, T. K., Xia, Q., Zhou X., Chai C.S. & Cheng M. (2023). Systematic literature review on opportunities, challenges, and future research recommendations of artificial intelligence in education. *Computers and Education: Artificial Intelligence*, 4, 100118.
- Cirillo, L., & Nodari, R. (Cur.) (2024). *Contesti, pratiche e risorse della comunicazione multimodale*. Associazione Italiana di Linguistica Applicata.
- Couper-Kuhlen, E. & Selting, M. (2018). *Interactional Linguistics: Studying Language in Social Interaction*. Cambridge University Press.
- De Stefani, E., & Veronesi, D. (2020) Dagli studi sul parlato alla linguistica interazionale. Ricerche sull'uso ordinario della lingua italiana. *Studi Italiani di Linguistica Teorica e Applicata*, 49(3), 464-490.
- Deppermann, A., & Pekarek Doehler, S. (2021). Longitudinal conversation analysis - introduction to the special issue. *Research on Language and Social Interaction*, 54(2), 127-141.
- Eilittä, T., Haddington, P., Kamunen, A., Kohonen-Aho, L., Rautiainen, I. & Vatanen, A. (2023). On the complexities of interaction: An introduction. In P. Haddington, T. Eilittä, A. Kamunen, L. Kohonen-Aho, I. Rautiainen, & A. Vatanen (Cur.), *Complexity of Interaction* (pp. 1-25). Palgrave Macmillan.
- Fasulo, A., & Pontecorvo, C. (2022 [1999]). *Come si dice? Linguaggio e apprendimento in famiglia e a scuola*. Valore Italiano Editor.
- Fele, G. (2007). *L'analisi della conversazione*. Il Mulino.
- García, O., & Li, W. (2014). *Translanguaging. Language, Bilingualism and Education*. Palgrave MacMillan.
- Gardner R. (2019). Classroom interaction research: The state of the art. *Research on Language and Social Interaction*, 52(3), 212-226.
- Goodwin, C. (2004) A competent speaker who can't speak: The social life of aphasia. *Journal of Linguistic Anthropology*, 14(2), 151-170.
- Hoey, E. (2020). *When conversation lapses*. Oxford University Press.
- Hofstetter, E., & Robles, J. (2023). Metagaming and multiactivity: How board game players deal with progressivity. In P. Haddington, T. Eilittä, A. Kamunen, L. Kohonen-Aho, I. Rautiainen & A. Vatanen (Cur.), *Complexity of interaction* (pp. 65-97). Palgrave MacMillan.
- Huang, W., Hew, K. F., & Fryer, L. K. (2022). Chatbots for language learning—Are they really useful? A systematic review of chatbot-supported language learning. *Journal of Computer Assisted Learning*, 38(1), 237-257.
- Jenkins J. (Cur.) (2020). *The Routledge Handbook of English as a Lingua Franca*. Routledge.
- Levinson S. (2019). Natural forms of purposeful interaction among humans. What makes interaction effective? In K. A. Gluck & J. E. Laird (Cur.), *Interactive task learning: Humans, robots, and agents acquiring new tasks through natural interactions* (pp. 111-126). The MIT Press.
- Llewellyn-Jones, P. & Lee, R. G. (2014). *Redefining the Role of the Community Interpreter: The Concept of Role-space*. SLI Press.
- Mercer, N., & Dawes, L. (2014). The study of talk between teachers and students, from the 1970s until the 2010s. *Oxford Review of Education*, 40(4), 430-445.
- Mindner, L., Schlippe, T., & Schaaff, K. (2023). Classification of human- and AI-generated texts: Investigating features for ChatGPT. In T. Schlippe, E.C.K. Cheng & T. Wang (Cur.), *Artificial Intelligence in education technologies: New development and innovative practices*, 152-170. Springer.
- Mondada, L. (2014). The local constitution of multimodal resources for social interaction. *Journal of Pragmatics*, 65, 137-156.
- Mondada, L. (2016). Challenges of multimodality: Language and the body in social interaction. *Journal of Sociolinguistics*, 20(3), 336-366.
- Mondada, L. (2019). Contemporary issues in conversation analysis: Embodiment and materiality,

multimodality and multisensoriality in social interaction. *Journal of Pragmatics*, 145, 47-62.

Mushin, I., & Pekarek Doehler, S. (Cur.) (2021). *Interactional Linguistics*. John Benjamins.

Mushin I., & Gardner, R. (2009). Silence is talk: Conversational silence in Australian Aboriginal talk-in- interaction. *Journal of Pragmatics*, 41, 2033-2052.

Nystrand, M. (1997). *Opening dialogue: Understanding the dynamics of language and learning in the English classroom*. Teachers College Press.

Poyatos, F. (Ed.) (1997). *Nonverbal communication and translation: New perspectives and challenges in literature, interpretation, and the media*. John Benjamins.

Rudnicka, K. (2023). Can Grammarly and ChatGPT accelerate language change? AI-powered technologies and their impact on the English language: wordiness vs. conciseness. *Procesamiento de Lenguaje Natural*, 71, 205-214.

Sacks H., Schegloff, E., & Jefferson, G. (1974). A simplest systematics for the organization of turn-taking for conversation. *Language*, 50, 696-735.

Selting, M., & Barth-Weingarten, D. (eds) (2024). *New Perspectives in Interactional Linguistic Research*. John Benjamins.

Walsh S. (2011). *Exploring classroom discourse: Language in action*. Routledge.

Wadensjö, C. (1998). *Interpreting as interaction*. Longman.

Zorzi, D. (2007). La classe come ambiente di apprendimento attraverso l'interazione orale. In Ongini, V. (Cur.), *Se la scuola incontra il mondo esperienze. Modelli e materiali per l'educazione interculturale* (pp. 65-70). IDEST.

Comitato scientifico

- Amalia Amato (UNIBO)
- Laurie Anderson (Univ. di Siena)
- Serge Bibauw (Univ. di Louvain)
- Cristiana Cervini (UNIBO)
- Christian Degache (Univ. Grenoble Alpes)
- Maria Elena Favilla (Univ. di Modena e Reggio Emilia)
- Gloria Gagliardi (UNIBO)
- Maja Miličević Petrović (UNIBO)
- Natacha Niemants (UNIBO)
- Franca Orletti (Univ. Roma Tre)
- Rosa Pugliese (UNIBO)
- Véronique Traverso (Univ. Lumière Lyon 2)

Comitato organizzatore locale (UNIBO)

- Amalia Amato
- Claudia Borghetti
- Cristiana Cervini
- Gloria Gagliardi
- Anna Marchi
- Yahis Martari
- Maja Miličević Petrović
- Natacha Niemants
- Rosa Pugliese
- Greta Zanoni

Invio delle proposte

Le proposte di comunicazione potranno essere inviate **entro il 7 luglio 2025** all'indirizzo **congresso@aitla.it**, inserendo nell'oggetto della e-mail "Abstract 2026". L'indirizzo dovrà essere utilizzato esclusivamente per l'invio delle proposte; qualsiasi altra informazione potrà essere richiesta scrivendo all'indirizzo aitla2026@unibo.it.

La proposta dovrà avere una lunghezza compresa tra le 4000 e le 5000 battute spazi inclusi (bibliografia esclusa) e dovrà indicare la modalità di presentazione preferita, scelta tra:

- relazione (20 minuti di presentazione e 10 minuti di discussione);
- poster (5 minuti di presentazione in plenaria e discussione in sessione poster).

Si richiede l'invio della proposta, elaborata secondo il modello del call for papers, in due versioni: la prima riportante nome/i, cognome/i e affiliazione/i dell'autore/autrice o degli/delle autori/autrici; la seconda anonimizzata in ogni sua parte. I due documenti andranno salvati in .doc(x) e nominati nel seguente modo (usando il trattino basso _ in luogo degli spazi):

tipo proposta_titolo abbreviato_cognome/i:
p. es. relazione_inglese_lingua_franca_Bianchi.doc

tipo proposta_titolo abbreviato_anonimo:
p. es. poster_inglese_lingua_franca_ANONIMO.doc

Le proposte saranno inoltrate al Comitato Scientifico e valutate alla luce dei seguenti criteri: (1) pertinenza rispetto al tema del Congresso; (2) qualità della ricerca; (3) originalità dei risultati attesi o raggiunti; (4) adeguatezza al formato di presentazione proposto.

Ogni autore/autrice può presentare una sola proposta; in caso di partecipazione a proposte con più autori/autrici, ogni autore/autrice può presentare al massimo una proposta come autore/autrice unico/a e una proposta come co-autore/co-autrice. Per ragioni di opportunità i membri del Comitato Scientifico non possono presentare proposte.

A parità di valutazione, anche per ragioni di distribuzione delle comunicazioni nel programma, il Comitato Scientifico potrebbe dare priorità alle proposte di poster rispetto a quelle di presentazione orale, e/o chiedere agli/alle autori/autrici di modificare il formato di presentazione della proposta.

L'esito del processo di revisione verrà comunicato **entro il 30 settembre 2025**. Si ricorda che solo i/le soci/socie AItLA in regola con il pagamento della quota di iscrizione 2026 potranno essere inseriti/e nel programma.